

# *Elezioni regionali: ecco chi corre*

Sofferta ma definitiva è l'approvazione del nuovo Statuto della Regione Marche, che ha accolto un ordine del Sgiorno che impegna a prevedere nel testo della nuova legge elettorale, anche la riduzione da otto a sei, i consiglieri regionali del territorio Piceno, per effetto della nuova provincia di Fermo, che ne guadagna 5. Tale innovazione legislativa inasprisce non poco la lotta per la conquista dei seggi.

Con la nuova legge elettorale saranno 42 i seggi di consigliere regionale (due in più rispetto ad oggi) da ripartire tra le circoscrizioni elettorali, e su questi si calcherà il premio di maggioranza del 60 per cento per la coalizione vincente sul totale dei seggi, cui va aggiunto quello del presidente della Giunta.

Un premio che garantisce alla maggioranza, 25 consiglieri più il presidente. Fatte le dovute sottrazioni, all'opposizione ne rimangono 17. Tra le novità introdotte dalla nuova legge elettorale, che abolisce il listino composto da otto nomi collegati al presidente eletto, vi è il numero fisso dei seggi per province. Un cambio di scena che tradotto in cifre significa: Ancona passa da 10 a 13 consiglieri; Pesaro da 7 a 10; Macerata da 7 ad 8; mentre Ascoli da 8 scende a 6, per effetto della nuova Provincia di Fermo, che guadagna 5 consiglieri.

Si sono chiamati fuori dal voto che cambia il metodo e le conseguenze Rifondazione, Sdi e Comunisti Italiani. A favore del nuovo Statuto hanno votato, invece, Ds, Margherita, Forza Italia, Ap-Udeur e Verdi. Contrari An, Pdc, Sinistra Democratica e Destra Popolare.

Nonostante l'incertezza sulla legge elettorale, già da qualche tempo è cominciata nei partiti la corsa alle candidature. Per Alleanza Nazionale il nome per eccellenza è quello del già consigliere regionale in carica, nonché segretario provinciale del partito di Gianfranco Fini, Guido Castelli. A sfidarlo su Ascoli, sarà l'ancora rivale Giulio Natali, attuale amministratore dell'Arengo, mentre a S. Benedetto del Tronto, Castelli sarà contrapposto al vicesindaco Pasqualino Piunti.

Più bagarre c'è invece in Forza Italia, dove sono in tanti a voler insidiare la poltrona da consigliere regionale all'eclettico architetto Umberto Trenta. In primis, a far la corsa sull'attuale segretario comunale ad Ascoli degli Azzurri sul fronte dell'entroterra, potrebbe essere Emidio Allevi, già candidato con Forza Italia nelle ultime elezioni provinciali nel collegio della montagna. Ad Ascoli, invece, i nomi degli sfidanti di Trenta, potrebbero essere quelli dell'attuale presidente del Consiglio comunale Valeriano Camela, ma anche quello dell'ex assessore democristiano Onorio Onori. Altro nome in ballo sulla Vallata del Tronto è quello dell'ex apprezzato sindaco di Montefiore Porrà, mentre sulla costa, si parla assiduamente delle candidature dell'attuale consigliere provinciale, avvocato Vittorio Santori, ma anche del presidente della Start Spa Camaioni.

Molto più ordine, almeno all'apparenza, c'è nell'Udc, dove punta di diamante degli Ascolani e del senatore Amedeo Ciccanti per la corsa alla Regione Marche è Cesare Celani, assessore a turismo, commercio, centro storico e gestioni dirette del Comune di Ascoli. Dietro di lui l'ex sindaco di Montalto Tassotti, e Piaggini, dirigente della Asl di S. Benedetto del Tronto.

Una lista unica in cui convogliare le proprie risorse per cercare di oltrepassare l'asticella del 3 per cento è nell'animo di Nuovo Psi, Liberali e Repubblicani di destra, che potrebbero puntare su un nome già in organico in altri partiti. L'identikit è ovviamente quello dello scontento e del fuoriuscito e, soprattutto in Forza Italia, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Per quel che riguarda il Centrosinistra, la Margherita punta ancora tutto sull'attuale consigliere regionale Sandro Donati, anche se i nomi di coloro pronti ad ostacolarlo non sono trascurabili. Il primo è l'ex assessore regionale Paoletti, poi c'è l'ex vicesindaco di Ascoli Domenico Procaccini.

Per i Ds tutto ruota attorno all'attuale assessore regionale al bilancio Luciano Agostini, che però quest'anno ai banchi di partenza si troverà due avversari di calibro non indifferente, quali l'ex sindaco di S. Benedetto ed illustre esponente della Confesercenti Paolo Perazzoli, e l'ex presidente della Provincia Pietro Colonnella, bramoso di un riscatto, dopo la perdita della corsa alla segreteria provinciale del Partito.

Per i Comunisti Italiani, oltre al già simpaticissimo consigliere regionale di Castorano Gabriele Martoni, correrà l'ex assessore provinciale alla Formazione professionale e lavoro Emidio Catalucci.

I Verdi concentreranno tutte le loro risorse ancora su Pietro D'Angelo, consigliere regionale in carica; lo Sdi potrebbe proriproporre i nomi del professor Tonino D'Isidoro ad Ascoli e di Nino Capriotti a S. Benedetto; mentre il nome che circola per il Prc, è quello dell'attuale consigliere comunale ad Ascoli Cannella.